MOTO MORINI

MOTO MORINI CLUB ROMA NEWS

1/2016

Calendario Attività
Coordinate MMC
Iscrizioni
Tecnica
Fisco
Attualità
Humor

In questo numero

MOTODAYS 2016

AGRO ROMANO

TORRIMPIETRA

VITA DA ESAMINATORE

APRILE 2016

Moto Morini Club news
Trimestrale di informazione sull'attività del Moto Morini Club diffusa tra i soli soci
Numero 1/2016 a cura di
Fabio Ferrario, Sergio Milani, Vincenzo Pomponi, Enrico Alba

edito da :
FPM edizioni scrl
00147 Roma - via C.Colombo 183
info@motomoriniclub.com
iscrizioni@motomoriniclub.com
Direttore editoriale:
Andrea Mazzini

EDITORIALE

IMPREVEDIBILI

Quello che non si doveva fare è stato fatto (motodays)

Quello che si doveva fare non si farà (Elba Raid).

Ma ora che si è detto che non si farà, allora forse si farà.

Quello che dovremo fare (vedere ultima pagina) però si fa, e basta !

Il notiziario che doveva uscire puntuale è in ritardo, quindi il prossimo numero probabilmente uscirà in anticipo.

Così è il Morini Club, abulico ma effervescente, pigro ma iperattivo, tutto e il contrario di tutto, imprevedibile.

Ancora non mi ci sono abituato, ma va bene così.

Sergio

ATTIVITA' DEL CLUB

MOTODAYS 2016

Quando a dicembre scorso l'assemblea dei soci deliberò che Motodays quest'anno non andava fatto perché rappresentava solo una spesa senza apportare nulla in termini di nuove iscrizioni o di qualsiasi altro

ritorno positivo per il nostro sodalizio, accettai la decisione dell'assemblea ma devo ammettere che ci rimasi un po' male. E' vero che la manifestazione romana non ci ha mai portato niente di più che alcuni rinnovi di soci già conosciuti, ma è altrettanto vero che il salone della moto di Roma rappresenta pur sempre una bella vetrina che in un modo o nell'altro rende visibile il Moto Morini Club ad un pubblico più vasto. Ad ogni modo mi trovavo completamente d'accordo sul risparmiare i 340 euro necessari per poter partecipare all'evento della Fiera di Roma e acquistare un nuovo computer per la sede visto e considerato che il vecchio, nonostante le amorevoli cure prestate da Roberto (che ha praticato spesso una forma di accanimento terapeutico!), ormai non era più in grado di svolgere adeguatamente la propria funzione. Bene, la decisione era stata presa ed era stata messa sopra a Motodays, la classica pietra.

Inaspettatamente però verso i primi di febbraio, alcuni soci avanzano una proposta che già altre volte era stata presa in considerazione: l'auto tassazione volontaria senza gravare sulle casse del motoclub per poter partecipare al Salone della Moto di Roma. L'iniziativa

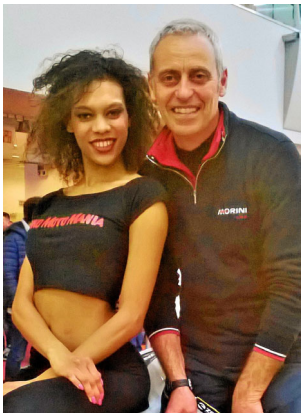
mi appare subito interessante ma occorre tastare il terreno e verificare quante persone hanno intenzione di metter mano al portafogli per sovvenzionare l'iniziativa. Parte il sondaggio sul gruppo whatsapp "Noi del Morini Club" e in breve tempo capisco che i soci interessati alla questione non sono pochi, anzi!

Stimo che con 35 euro e una quindicina di soci, oltre alla quota di iscrizione a Motodays sarà possibile comprare anche una nuova moquette rossa per lo stand (con la vecchia abbiamo raggiunto la ragguardevole quota di cinque edizioni della manifestazione motociclistica….. vera arte del "taja e cuci" e risparmio morinistico!!) e alcune altre cose che serviranno a rimodernare il nostro spazio espositivo.
La nuova avventura fieristica può partire. Chiamo

a raccolta i soci più motivati e quelli che sanno lavorare "a modino" affinchè possano partecipare attivamente ad alcune attività di abbellimento e rinnovamento del nostro stand, perché le idee non mancano: un paio di tavoli della Coca cola abbandonati per strada diventano degli eleganti supporti marchiati MMC; dei faretti alogeni buttati vengono riciclati come illuminatori spot, per i motori di Corsarino e Tremezzo (posizionati sul tavolo precedentemente nominato); dei tubi in pvc tagliati alla giusta misura danno un nuovo look ai paletti di recinzione dello stand; etc, etc, etc.
La domenica dell'allestimento siamo in parecchi a montare lo spazio espositivo e tutti con molto entusiasmo a dimostrazione che tanti soci hanno a cuore la buona riuscita della manifestazione fieristica e la cosa sinceramente fa piacere. Con buona lena i morinisti, dopo aver scoperto quale fosse lo spazio a loro dedicato, con "maschia destrezza" iniziano a montare lo stand che poi verrà completata il mercoledi prima dell'apertura, con l'arrivo delle moto da esporre.

Nel corso dei giorni di apertura di Motodays la presenza dei soci allo stand del Moto Morini Club è sempre stata buona e ognuno nel rispetto delle proprie possibilità di competenze e di tempo, ha fatto il massimo affinchè noi e il "nostro" marchio facessimo la migliore figura possibile.

Credo che l'obiettivo sia stato raggiunto e



che l'avvenimento abbia sottolineato la coesione e l'entusiasmo che anima i soci del nostro sodalizio. Unico neo la presenza di un furgone nell'area espositiva situata esattamente

ATTIVITA' DEL CLUB

davanti alla nostra, che impallava completamente il nostro stand alle persone che arrivavano dall'ingresso del padiglione 5. Alle nostre rimostranze l'organizzazione ha risposto dicendo che per loro il furgone era come un

qualsiasi altro allestimento e che quindi poteva restare al suo posto anche se copriva completamente il nostro spazio espositivo. Mah!
La consolazione è stata quella che dall'altra parte del furgone c'era una provocante fanciulla sdraiata su una BMW pronta al sorriso per l'eventuale fotografia di turno (vedere immagine)!
Vorrei ringraziare tutti i soci che hanno reso possibile la partecipazione del MMC a Motodays 2016 sia in termini di sovvenzionamento economico che di presenza allo stand, nonché di impegno lavorativo per migliorare l'allestimento del nostro spazio espositivo.

Fabio

PS Quest'anno a Motodays abbiamo gettato le basi per fare un calendario 2017 degno di nota……e non voglio dire altro!!!

ESPERIENZA "ZERO", MA ELETTRIZZANTE

Tra i vari test ride io e Fabio abbiamo scelto quello della Zero, la moto elettrica prodotta in California. La moto in prova era la FX, praticamente una supermotard da 44 Cv e 95 Nm, e l'area era solo un rettangolone dietro un padiglione, quindi non il massimo.
La moto aveva in uso due mappature, una "eco" e una "sport", capite da soli che vuol dire. L'addetto della Zero si raccomandava mille volte di mettere l'interruttore su "spento" a moto ferma, e poi abbiamo capito perché. Anche in eco la manopola del gas, (sarebbe più corretto chiamarlo reostato), sia pur dosabile, è molto reattiva, e la moto prende subito velocità silenziosamente con una rapidità impressionante. In "sport" di più. D'altra parte la Zero ha una coppia pari, ad esempio, a una yamaha MT09, e perdipiù subito disponibile fa fermo. Niente cambio, giri la manopola e vai. La ciclistica invece di fatto è equivalente ad altre moto analoghe, e non si avverte affatto il peso della batterie. Insomma, sarebbe interessante provarla su strada , magari in un bel misto guidato. E verificare se l'autonomia dichiarata (130 km nel ciclo urbano e 100 nel misto) è reale. L'idea di viaggiare nel silenzio e solo cor rumore del vento non mi dispiace affatto, quella di restare a "secco" senza una presa di corrente a disposizione molto meno. Anche se secondo me sembra molto più allettante la stradale Zero S, con 54 cv, 144 Nm, e autonomia (con batteria supplementare) fino a 310 km in città e 240 nel misto. Se è vero, e se il prezzo (circa 20.000 euro per la S con il massimo di autonomia) scendesse a livelli competitivi, il futuro è elettrico.
Sergio

Agro romano

Alla fine di gennaio transitavo con la mia Ducati nei pressi di Piazza Vittorio; una macchina decideva distrattamente di non rispettare la precedenza. Andavo piano ma un mezzo che ti parte da un lato inatteso è un muro. Lo prendi. Contro la tua volontà, la tua prudenza, la tua abilità. Una costruzione a più piani ti si para davanti e tu calcoli quando sarà, come potrai finire al meglio sullo sportello. Questo,tuttavia, resta solo un episodio sgradevole. Chi ha le moto nel sangue risale immediatamente in sella. Mi è capitato di avere un giorno feriale di libertà e di incontrare uno strepitoso anticipo di primavera. Temperature quasi estive e voglia di prendere il Morini, In ogni circostanza della mia vita, in particolare nei momenti di difficoltà, è stato fedele alleato e destriero. Dopo mesi lo accendo. Al primo colpo. Ho voglia di godermi una passeggiata in centro e mi muovo a caso. Nonostante la prudenza, avverto strane sensazioni e capogiro. Quando per mesi si cammina a piedi viene voglia di alzare la testa e guardare vertici di palazzi e particolari bellezze. Può capitare che anche un vicolo periferico inconsueto e sconosciuto divenga un luogo di fascinazione misteriosa. Non fosse altro che per l'innocenza e l'onestà di chi lo abita. Ma la moto pulsando regolare e commovente mi induce alle seguenti riflessioni in questo piccolo viaggio dagli esiti controversi: 1) Perdo il riferimento cercando di ammirare una città mortificata dal degrado di strade rischiosissime, piene di voragini dimenticate, di rotaie come lame taglienti, di cantieri a cielo aperto in un inferno ciclico e ricorrente come incubo di scavatrici, di macchine pulitrici fra acqua e polvere rigorosamente quando piove. 2) Incontro l'incubo di sensi di marcia e viabilità che sembra inventata da un folle in vena di scherzi di cattivo gusto; ambulanze a sirene spiegate che passano e si incastrano fra macchine in seconda fila in preda esclusiva dei fatti propri; inquietanti cortei di auto blu, auto nere,sinistre e piene di reverenza e venerazione, macchine di potere che paralizzano la città infiocchettata di divieti per riti inutili e disonesti. 3)Tram rotti, autobus rotti e trainati, quando non perdano addirittura carburante per eccessivo carico in curva e tu rischi di spiattellarti contro un vetro come un insetto attaccato alle briglie della moto. Autobus fantasma o che si moltiplicano inutili in un' unica corsa, tutti insieme. 4)Automobilisti fuori controllo, frecce fuori controllo o meglio non segnalatori di direzione ma armi di offesa sull'arco per la loro sistematica assenza; tutto un marasma di ferraglia senza regole, senza spazio, senza un futuro se non inquinare, nonostante la patetica favola delle classificazioni in euro, tanto ecologiche quanto le sanzioni comminate con scientifici programmi di rientro - cassa. Motociclisti che pensano di essere ad un gran premio cittadino e cavallette di motorini ecologici. Sono tutto questo, non moto! 5)Ombre chiamate ciclisti che galleggiano in una giungla senza confini che gli regala il bel sogno trasgressivo di passare con il rosso illudendoli di essere eco - compatibili. Mi chiedo cosa sia rimasto della mia Città;se anche io non sia un fuorilegge girando con un Morini 1982, fuori tempo, inquinante o peggio da rottamare nel nome del governo e del progresso: Torno mesto a casa, non so se in preda al furore, allo sconcerto o forse ad una disperata voglia di fuga da una piramide inquietante e geometrica di corruzione, alla cui monumentalità, un Semplice, un Onesto, risponde con dignità, ritirandosi, forse, in esilio.

Vincenzo

IO MORINISTA

TORRIMPIETRA

C'è stato un periodo della mia vita in cui frequentavo Torrimpietra. Per chi non è di Roma Torrimpietra si trova lungo la Via Aurelia (quella del "Sorpasso" per intenderci, la mitica SS 1) a due passi dal mare e in una campagna bellissima propria dell'Agro Romano. Si tratta di una zona infestata, fino agli anni '30, dalla malaria e bonificata in quegli anni .

La tenuta di Torre in Pietra, questo era il suo nome, fu comprata dal senatore Albertini, che aveva diretto fino ad allora il Corriere della Sera, nel 1926. Comprendeva terreni mai prima lavorati e coltivati, boschi e paludi. Dopo la realizzazione della bonifica nacquero numerosi centri agricoli, stalle, silos e una diga per imbrigliare l'acqua del rio Palidoro e destinarla a scopo irriguo favorendo lo sviluppo della zootecnia.

Era la fine degli anni '60. Lì, tra Torrimpietra e Maccarese, abitava una compagna di scuola che nei pomeriggi di primavera andavamo, con altri compagni, a trovare per fare i compiti: ci si andava con i mezzi che avevamo allora: Lambretta 125 (la mia), Trotter (spartano come il Ciao) della Guzzi, e addirittura con il Solex (quello col motore sulla ruota anteriore e la trasmissione a rullo) che ancora mi chiedo come ci arrivava. Era una situazione povera, agricola. La madre ci preparava dei bicchieroni di panna freschissima (avevano il loro latte). Più in là i miei compagni passarono al Guzzi Stornello 125, Gilera 124 e Morini 125.

Alla fine degli anni '70 ho ripreso a frequentare Torrimpietra. Sulla destra andando verso nord si trova il Castello ed è lì che puntavo, prima col mio Gilera 150 Arcore poi col mio primo 3 e mezzo GT, nei pomeriggi liberi della primavera inoltrata. Lì arrivavano gli amici (Gilera 98, Fiat 500, Maggiolino). Ai piedi del Castello c'era (c'è) una trattoria di campagna frequentata unicamente da gente del luogo, perlopiù contadini originari del Veneto, delle Marche e del Ravennate (specialisti in bonifiche di zone paludose).

L'oste ci accoglieva sempre con grande gentilezza (il figlio gestisce ancora quella trattoria).Si ordinava pane, prosciutto, olive e vino e si aspettava il nostro turno per delle meravigliose, infinite partite a bocce sotto gli occhi di chi la sapeva molto più lunga di noi. Poi ci si stendeva sui prati a contare quanti aerei passavano diretti a Fiumicino.

C'era sempre qualche cosa da fare alle nostre moto (una candela da pulire, una carburazione da sistemare, un cavo della frizione da cambiare (mai girare senza uno di ricambio).

Se non era troppo tardi e la stagione era già avanti si puntava per un bagno al mare o, attraverso strade interne che facevano cantare i nostri motori, si raggiungeva il lago di Anguillara.

Per me Torrimpietra era quella, quando poi ho conosciuto il nostro socio Paolo che abita lì ho conosciuto "l'altra"Torrimpietra quella a sinistra dell'Aurelia. Anche qui palme, pini marittimi, piccole case rurali e casali.

Paolo vive in una di queste abitazioni che comprende anche un locale adibito a piccola officina, il suo regno. Lì sta restaurando il suo secondo 350 e lì ha ideato e forgiato i suoi coltelli artistici. Lì ci incontriamo ogni tanto per curiosare sulle sue infinite geniali ardite sperimentazioni.

Quando si dice essere morinisti.....!

Enrico

APPUNTAMENTI

Per le uscite della prima domenica del mese l'appuntamento e il percorso verrà indicato sul sito web, sul forum e con whatsapp. Chi non ha accesso a internet telefoni preventivamente a Fabio o Piero per la conferma dell'appuntamento.

VITA DA ESAMINATORE—il lenzuolo

Per fare le foto con sfondo "neutro e uniforme" molti si industriano appendendo un lenzuolo (o altro telo). Può andar bene, ma deve coprire tutto lo sfondo, non si devono vedere anche muri, cancelli o schifezze varie ammassate, altrimenti si ottiene l'effetto contrario di "moto nella lavanderia / cantiere" , con risultati ridicoli, come testimonia il piccolo campionario che potete vedere
Sergio

A chi rivolgersi: **tel/ fax**: 06 6537467
Per posta: Moto Morini Club, via Luigi Corti, 29 — 00151 Roma email iscrizioni@motomoriniclub.com

TESSERAMENTO 2016

Purtroppo la FMI ha aumentato il costo della tessera e ci siamo dovuti adeguare. Anche le tariffe postali sono aumentate e chi vuole il notiziario per posta deve accollarsi i maggiori costi

	notiziario via email	*notiziario per posta*
Socio Sostenitore (non ancora possessore di Morini): Iscrizione MMC + FMI	**€ 71**	**€ 83**
Socio Ordinario: Iscrizione MMC + FMI	**€ 66**	**€ 78**
Socio Ordinario con Premio Fedeltà (riservato agli iscritti da almeno 4 anni consecutivi): Iscrizione MMC + FMI	**€ 63**	**€ 75**
Socio Simpatia: Iscrizione MMC (senza tessera FMI)	**€ 36**	**€ 48**

Con il pagamento della quota si ha diritto a:
La pin Morini alla prima iscrizione; i gadget previsti per l'anno in corso; la tessera annuale del MMC; la tessera "member" FMI ; notiziari Moto Morini Club; polizze assicurative storiche HELVETIA; Consulenza pratiche registro FMI ;

Modalità di pagamento:
- Direttamente presso la sede del Club, in via Luigi Corti, 29 a Roma OPPURE

BONIFICO BANCARIO: effettuate il pagamento sull' IBAN IT65U0760103200001023539149 (poste italiane) intestato a Fabio Ferrario. Indicate il vostro nominativo e la causale (iscrizione/rinnovo motomorini club anno 2016). Comunicate comunque per email a iscrizioni@motomoriniclub.com l'avvenuto pagamento

PREPARATE LE MOTO, SI VA !!!

MOSTRE e MOSTRESCAMBIO 2016:

7-8 maggio 2016—Mostrascambio Gambettola
7-8 maggio 2016—Mostrascambio Marina di Massa
21-22 maggio 2016—Mostrascambio Bastia Umbra

Federazione Motociclistica Italiana

MOTO MORINI CLUB